

Ferdinando Carlo Thun un "ribelle" del Seicento

Il libro. Da un diario ritrovato a Castel Braghèr presso Coredò, la docente trentina Serena Luzzi ha ricostruito, con uno stile leggero e avvincente, una vicenda decisamente singolare per l'epoca

FABIO ZAMBONI

BOLZANO. Un conte trentino di grandi ambizioni e di limitate risorse economiche e fisiche, verso la fine del Seicento si vede costretto a sposare una giovane aristocratica che ha messo incinta. Dopo le nozze riparatrici e dopo inutili tentativi di sciogliere il vincolo, scappa a Parigi dove taglia i ponti con la sua nobile famiglia per sette anni e dove diventa bigamo portando all'altare in forma clandestina (non poteva fare altrimenti non potendo annullare il primo matrimonio) una nobildonna francese che gli dà quattro figli. Tornando a casa, riesce a fatica a recuperare titoli e proprietà lasciandoli in eredità ai figli "francesi".

È questa, in estrema sintesi, la trama de "Il Cacciatore di Corte", scritto dalla trentina Serena Luzzi e pubblicato lo scorso mese di giugno da **Laterza**.

Una trama da film, una trama clamorosa se si considera che la storia è assolutamente vera, è inedita e non è "romanzata" o arbitrariamente arricchita nemmeno nei dettagli. Clamorosa anche perché la ribellione, nel clima di restaurazione della Controriforma avviata dal Concilio di Trento, era cosa rara e persino inconcepibile soprattutto in un nobile costretto a servire fedelmente le regole di Stato e Chiesa.

Una storia che Serena Luzzi, docente di storia moderna alla Facoltà di Lettere di Trento, ha scoperto grazie al rinvenimento di un quaderno di stoffa - una sorta di diario scritto dalla seconda moglie del protagonista nel carcere della Bastiglia - conservato fino ad oggi a Castel Braghèr presso Coredò.

La vicenda ricostruita in an-



• La copertina del romanzo edito da **Laterza**

ni di paziente scavo negli archivi di altre biblioteche europee, ci fa conoscere una pagina di storia locale assolutamente inedita, e già questo è un evento raro se si considera che parliamo della seconda metà del XVII secolo. Una vicenda raccontata però con uno stile leggero e persino avvincente, come un romanzo ricco di colpi di scena.

Il giovane che campeggia in copertina, autoritratto coevo alla vicenda narrata, firmato da Michael Sweerts nel 1656, potrebbe assomigliare al protagonista della nostra storia, il conte Ferdinando Carlo Thun di Croviana, più che per i tratti somatici per l'espressione sofferita e sognante e per quella lettera ricevuta, oppure pron-

ta ad essere spedita, che stringe nella mano: i carteggi hanno nella storia un ruolo decisivo, perché soltanto attraverso scritti spesso clandestini il Nostro riesce a tenere contatti con l'amatissima seconda moglie e con due cari amici, uno nel carcere parigino di Vincennes e l'altro a Venezia.

Esponente di un ramo "povero" della potente casata tirolese dei Thun, il conte Ferdinando fa ricorso a tutti i suoi legami parentali per ottenere un incarico - anche in ambito religioso, alla bisogna - che gli garantisca una vita dignitosa come da nobile copione.

Ottenendo finalmente, a Salisburgo nel 1694 dal ricco ramo boemo dei Thun, un incarico ufficiale come Oberstjäg-

ermeister, ovvero cacciatore maggiore addetto all'organizzazione dello "sport" più in voga all'epoca, quello della caccia. L'autrice sborza al meglio, oltre a quella del protagonista, la figura delle due donne coprotagoniste della vicenda: la prima moglie anche lei ribelle verso le richieste del marito di annullare le nozze, e la seconda amatissima moglie finita per anni in carcere alla Bastiglia a dividere la stessa sorte toccata al conte di Croviana fatto incarcerare dal Re Sole con un'accusa di spionaggio motivata dal forte legame del protagonista con la Corte imperiale d'Austria che s'era messa in guerra contro la Francia.

Il rigore della ricerca storica, con puntuali rimandi alla bibliografia, e citazioni nella lingua originale francese di tanti scambi epistolari, nulla toglie a un racconto che resta sempre avvincente e che, per davvero, si adatterebbe in maniera perfetta alla sceneggiatura di un film.

E l'interesse di un editore importante come **Laterza** dimostra il potenziale interesse del mondo culturale e non solo storico per questa inedita pagina.

Per il lettore della nostra regione, il valore aggiunto è la possibilità di visitare e riconoscere i luoghi descritti dall'autrice nel corso del racconto, il teatro della vicenda svoltasi nell'Alta Valle di Non e in quella di Sole, luoghi che per secoli sono stati dominati dalla stirpe dei Thun.

• LA SCHEDA:

Autore: Serena Luzzi

Editore: **Laterza**

Collana: I Robinson. Letture

Anno edizione: 2021

In commercio dal: 3 giugno 2021

Pagine: 176

EAN: 9788858143865

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.